

Relazione di fine mandato del presidente SISM Paolo Freguglia, per il triennio novembre 2014-novembre 2017

1. Situazione accademica.

Dal momento che fra circa cinque mesi scadrà il mio mandato, mi è sembrato opportuno esporre fatti e considerazioni utili per ulteriori riflessioni da parte di tutti i soci della SISM e non solo. La situazione degli storici della matematica, a livello accademico, è ridotta ai minimi termini. Fra pensionamenti e altro, salvo il vero, abbiamo fra qualche mese solo tre ordinari (Borgato, Gario e Giacardi), più o meno una decina di associati e pochissimi ricercatori (A e B). Le abilitazioni recenti ci hanno dato tre abilitazioni da associato (Alberto Cogliati, Vincenzo De Risi, Monica Ugaglia); credo che De Risi abbia trovato una sistemazione in Francia. Aspettiamo le nuove tornate di abilitazione con una commissione dove peraltro non ci sono storici della matematica e di MAT/04 c'è solo Claudio Bernardi. Al di là di questo sembra sempre molto difficile che un Dipartimento di Matematica (e Informatica o altro) sia propenso a chiamare idonei MAT/04 ed in particolare di prima fascia, preferendo semmai i didatti. Non di rado ricorrono temporaneamente a pensionati come professori a contratto. Questi dipartimenti utilizzano MAT/04 per lo più per la formazione di insegnanti medi e per i rapporti con la scuola elementare e media. Mi sembra pertanto giusta, da un lato, e opportuna la nostra presenza nella CIIM e la realizzazione di cicli di seminari come la "Storia della matematica in classe". A tal proposito va detto che, da quello che si sa, il reclutamento dei prossimi insegnanti di scuola media ed elementare avverrà tramite concorso nazionale, per cui la formazione dei prossimi docenti non dovrebbe passare più per TFA o analoghi, ma piuttosto all'interno di indirizzi della laurea magistrale. E ciò per MAT/04 potrebbe essere positivo. In tal senso ritengo sia utilissimo uno scambio di idee, come si è deciso di fare, con l'UMI, l'AIRDM.

Sul versante della storia della scienza (SSD M-STO/05), le cose sono ancora più difficili. Alcuni corsi di laurea cosiddetti umanistici non considerano più di rilievo esami di storia della scienza e della tecnologia. A parte le lauree in Filosofia (con nuove formulazioni del titolo) o di Storia. Certamente sono maggiori gli studenti iscritti nelle facoltà umanistiche, ma l'utilizzazione accademica di uno storico della matematica in un Dipartimento umanistico non è certo maggiore rispetto ad uno dove esiste il corso di laurea in matematica. Può fare eccezione il corso di laurea in Scienze della formazione primaria. E' altrettanto da considerare che in prospettiva i laureati magistrali in matematica hanno più opportunità nel mondo del lavoro di quelli in Filosofia o Storia.

Dovremmo dunque incrementare i nostri rapporti con UMI, AIRDM, SISSS.

2. Situazione culturale

Scambiando opinioni con colleghi matematici, si sta affermando sempre più un desiderio da parte di questi colleghi (universitari e non) di conoscere e di dedicarsi (anche) a tematiche di storia della matematica. Soprattutto si fa strada l'idea che la storia della matematica sia formativa tout court per tutti matematici, anche per coloro che si impegneranno in ricerche teoriche o applicate avanzate. Quindi non solo per chi si dedicherà all'insegnamento medio e elementare. Ci sono altresì esempi di eccellenti matematici che non per diletto, ma per convinzione culturale si dedicano da tempo alla storia della matematica. Ritengo che questi nuovi segnali, che dovremmo incoraggiare, vadano rispettati. Dal versante della storia della scienza i segnali prevalentemente privilegiano piuttosto aspetti storico epistemologici della matematica, oppure si coltiva la storia dei matematici e talora delle istituzioni. Entro dunque nella cosiddetta professionalità. Sono convinto che ogni approccio

alla storia della matematica, purché condotto con serietà scientifica, sia apprezzabile. La filologia dei testi, la storia delle istituzioni, la storia dei matematici, gli epistolari, l'approccio diacronico o sincronico, ecc, metodologie e studi con obiettivi diversi, che se condotti – lo ripeto – con serietà scientifica, hanno la loro dignità. Ovviamente ogni risultato, ogni ricerca può essere criticata, migliorata, altrimenti che ci staremmo a fare. Ma non sono d'accordo con chi rivendica la vera professionalità solo al suo modo di fare storia della matematica. E' una posizione arrogante e anacronistica. Pensavo appunto che di questo varrebbe la pena discuterne magari con workshop in cui avere tavole rotonde.

3. Valutazione dei prodotti e ASN

Non per essere polemico, ma non posso non ricordare alcuni fatti. Rammento bene appunto che quando ancora non ero presidente, se non segnalavo la situazione che si era venuta a creare con i criteri bibliometrici e non, proponendo una sorta di emendamento (mi si derise dicendomi che ancora non ero né ministro né sottosegretario) nessuno se ne era accorto. Furono poi di aiuto notevole le iniziative di sensibilizzazione che prese il compianto Israel. Nonché fu importante che l'allora presidente pro tempore comprendesse la gravità della situazione, e così fu intrapresa una costosa ma utile azione legale. Durante il mandato del mio predecessore feci una lunga relazione sulla VQR (sfruttando anche alcuni imput che mi aveva fornito la Giacardi). Divenuto presidente mi impegnai a contattare, con il valido aiuto della Cerroni, sia membri dell'ANVUR competenti (Terracini) sia del CUN (Abate) sia dell'UMI (Ciliberto), nonché responsabili della VQR come Bartolini. Il risultato fu che, pur dovendo restare (in quanto ssd MAT) nell'ambito del bibliometrico, i valori di riferimento per l'ASN venivano decisamente adeguati alle nostre esigenze. Inoltre si fu in grado di intervenire, grazie anche al ricorso fatto, presso le commissioni di ASN che compresero la nostra particolare situazione. Contestualmente ho sviluppato contatti collaborativi con la Mariotti (presidente dell'AIRDM) e con Toffalori (Presidente AILA). Infine ricordo che i miei contatti con gli storici della scienza (SISS), segnatamente Simili e Cimino, ed altri sono da sempre sistematici. Mi sento spesso con Cimino su problematiche comuni. Per cui penso di aver portato adeguatamente le nostre istanze presso il mondo dei matematici e quello degli storici della scienza.

4. Premi e iniziative

Come sapete sono stati istituiti con il consenso di tutto il direttivo, premi per giovani meritevoli. Segnalo quello che chiameremo "Capasso" e quello UMI-SISM. E si parla di istituirne un altro (Agnesi). Di per sé si tratta di cose utili e positive, ma come fatti recenti hanno ampiamente dimostrato, sono stati fonte di polemiche, litigi e ritorsioni. Sarei per rivedere sia la loro istituzione sia il regolamento. Forse si potrebbero trasformare in borse di studio per giovani e meno giovani per ricerche mirate.

Dovremmo riprendere e sviluppare l'anagrafe delle ricerche storico matematiche in Italia da inserire nel nostro sito. Come pure appare utilissimo segnalare nel sito notizie relative alla convegno storica matematica o di interesse storico matematico in Italia e all'estero. Inoltre istituirei un FORUM sempre nel sito (controllato e curato da una sorta di piccola redazione [tre colleghi]) che recepisca il dibattito sia culturale che politico accademico che ci riguarda.

5. In cauda venenum

Sarei un ipocrita se non confessassi il disagiato rapporto che ho avuto con i due ex presidenti. In genere chi ha gestito, rispettivamente per otto anni ciascuno, la società, sarebbe stato intellettualmente opportuno avesse fatto un passo indietro. Limitarsi, come past president a dare

apporti critici e costruttivi, ma non più di tanto. Non ho mai pensato che esistessero “salvatori della patria”. E i fatti recenti testimoniano appunto che avevo ragione.